RELAZIONE DI MISSIONE – A.S. 2020-2021

Il presente documento – redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 1, Mod. C del Decreto Min. Lav. Pol. Soc. del 5 marzo 2020 – riporta di seguito:

1) **le informazioni generali sull'ente, la missione perseguita e le attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate nello statuto, l'indicazione della sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del regime fiscale applicato, nonché le sedi e le attività svolte.**

L'associazione SCUOLA MATERNA DI STRIGNO ODV, C.F. 81000510222, con sede legale in PIAZZA IV NOVEMBRE 11 - FRAZ. STRIGNO, è un'organizzazione di volontariato iscritta al RUNTS di Trento nell'apposita sezione che svolge, senza scopo di lucro, l'attività di gestione della scuola dell'infanzia di STRIGNO nel comune di CASTEL IVANO. La scuola è frequentata da n. 60 bambini di età da 3 a 6 anni.

2) **i dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente.**

L'organizzazione raccoglie n. 32 associati, impegnati nel promuovere le attività scolastiche attraverso la partecipazione diretta come volontari nell'esecuzione delle singole attività, attraverso riunioni periodiche formative e informative, attraverso la partecipazione ai momenti ufficiali della vita associativa scanditi dalle riunioni assembleari. L'organo amministrativo è formato prevalentemente da associati, oltre agli eventuali membri di diritto.

3) **i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale.**

Il bilancio chiuso al 31/08/2021, di cui la presente relazione di missione costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

a) prudenza; b) prospettiva della continuità aziendale; c) rappresentazione sostanziale; d) competenza; e) costanza nei criteri di valutazione; f) rilevanza; g) comparabilità.

I criteri di valutazione sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Crediti tributari

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici;

quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Per la redazione del bilancio sono stati seguiti i principi contabili nazionali emessi dall'OIC.

4) i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI
Valore di inizio esercizio	€ -	€ 62.319,82	€ -	€ 62.319,82
Acquisizioni/Cessioni di esercizio	€ -	-€ 0,00	€ -	-€ 0,00
Rivalutazioni/Svalutazioni di esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -
- (Ammortamento d'esercizio)	€ -	€ 665,39	€ -	€ 665,39
Valore di fine esercizio	€ -	€ 61.654,43	€ -	€ 61.654,43

5) la composizione delle voci «costi di impianto e di ampliamento» e «costi di sviluppo», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

In proposito non vi è nulla da rilevare.

6) distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Nel presente bilancio non sono registrati né crediti/debiti di durata residua certa superiore ai cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

7) la composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» e della voce «altri fondi» dello stato patrimoniale.

Al conto "Ratei attivi" sono imputate le quote dei contributi vincolati assegnati da enti pubblici e privati che nel corso dell'esercizio sono stati in tutto o in parte utilizzati, ma che alla chiusura dell'esercizio medesimo non risultano essere

stati ancora rendicontati e/o chiesti a rimborso all'ente finanziatore. Al medesimo conto sono imputate le rettifiche a fine esercizio della competenza dei proventi finanziari (ad es. interessi attivi sui conti correnti accreditati a conclusione dell'anno solare in cui sono maturati).

Al conto "Ratei passivi" sono imputate le rettifiche alla competenza degli oneri finanziari (ad es. interessi passivi su mutui e/o sui conti correnti addebitati a conclusione dell'anno solare in cui sono maturati).

Al conto "Risconti attivi" sono imputate le rettifiche alla competenza dei premi assicurativi pagati in corso d'esercizio, ma in tutto o in parte di competenza dell'esercizio successivo.

Al conto "Risconti passivi" è imputata l'eventuale differenza (se positiva) tra i contributi vincolati di terzi incassati dall'ente (o per i quali è stata emessa durante l'esercizio una richiesta di anticipo) e le spese coperte da tali contributi che alla chiusura dell'esercizio medesimo sono state effettivamente sostenute (e quindi risultano essere almeno teoricamente ammissibili a rendiconto). Al medesimo conto è imputata la rettifica della competenza dei corrispettivi per il prolungamento d'orario versati dalle famiglie in corso d'esercizio, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Alla voce "Altri fondi" dello Stato Patrimoniale (sez. Passivo, lett. B, n. 3) sono imputati eventuali accantonamenti per rischi ed oneri futuri.

8) le movimentazioni delle voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voce di bilancio	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Incrementi, decrementi, riclassifiche	Variazione del risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
	A	B	C	D	E=A+B+C+D
I - fondo di dotazione dell'ente	€ -		€ -		€ -
II - patrimonio vincolato:					
1) riserve statutarie	€ -		€ -		€ -
2) riserve vincolate per decisione org. istituz.	€ -		€ -		€ -
3) riserve vincolate destinate da terzi	€ -		€ -		€ -
III - patrimonio libero:					
1) riserve di utili o avanzi di gestione	€ 84.995,84	€ 238,73	€ -		€ 85.234,57
2) altre riserve	€ -		€ -		€ -
IV - avanzo / disavanzo d'esercizio	€ 238,73			€ 6.591,48	€ 6.830,21
TOTALE	**€ 85.234,57**	**€ 238,73**	**€ -**	**€ 6.591,48**	**€ 92.064,78**

9) una indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche.

In proposito non vi è nulla da rilevare.

10) una descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate.

In proposito non vi è nulla da rilevare.

11) un'analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Le voci di costo e di ricavo indicate nel rendiconto gestionale sono sufficientemente analitiche per una chiara interpretazione delle stesse.

Non vi sono entità o incidenze eccezionali.

12) una descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute.

Le erogazioni liberali percepite dall'Ente provengono in prevalenza dalle famiglie dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia e da altre famiglie appartenenti alla comunità di riferimento dell'ente. A ciò contribuiscono inoltre in via occasionale anche singole aziende del territorio. Alla medesima voce inoltre sono imputati i proventi derivanti da piccole lotterie, vasi della fortuna e altre iniziative occasionali, per lo più in corrispondenza di feste religiose (ad es. il Natale) o legate alla storia della scuola (anniversario della fondazione); l'ambito di azione di tali iniziative è in ogni caso limitato a un gruppo molto circoscritto di persone, rappresentato per lo più dai soggetti appena menzionati.

È classificato infine tra le erogazioni liberali anche il 5 per mille, che nello schema di bilancio trova tuttavia separata evidenza contabile.

13) il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

Dipendenti	Numero medio nell'esercizio
Impiegati	U.L.A. 7,46
Operai	U.L.A. 3,82

Volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale: il dato attualmente non è disponibile in quanto fino ad oggi i volontari operanti nell'ente sono stati iscritti in un unico registro, senza distinzione tra coloro che prestano attività in modo occasionale e non. Si provvederà nei prossimi mesi a rilevare tale informazione, che sarà quindi riportata nella prossima Relazione di Missione.

14) l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate.

Compensi a favore dell'organo amministrativo nel suo complesso: tutti i membri di tale organo – compreso il presidente e legale rappresentante dell'ente – svolgono gratuitamente il proprio incarico.

Compenso (su base annua) a favore dell'organo di controllo:

- quota fissa pari a Euro 1.050,00 lordi;
- gettone di presenza per ciascuna riunione del Consiglio Direttivo pari a Euro 60,00 lordi.

15) un prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni;

In proposito non vi è nulla da rilevare.

16) le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente.

Non sussistono operazioni svolte con parti correlate che siano state concluse a condizioni diverse da quelle normali di mercato.

17) la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo.

L'avanzo di esercizio è interamente destinato all'accantonamento a riserva patrimoniale.

18) l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;

L'ente nello svolgimento della propria attività opera in stretta correlazione con la Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, che eroga alla scuola dell'infanzia tutti i servizi di tipo organizzativo previsti dalla L.P. 13/77, art. 48, 1° comma, lett. c).

Indicatori di risultato finanziari e non finanziari. Gli indicatori di risultato sono misure quantitative delle prestazioni aziendali, in grado di segnalare sinteticamente lo "stato di forma" dell'azienda in generale, o anche solo di un singolo processo o attività. Essi riflettono i fattori critici di successo di una società e misurano progressi relativi ad uno o più obiettivi.

L'ente presenta i seguenti principali **indicatori finanziari**:

	COMPONENTI	VALORE ES. CORRENTE	VALORE ES. PRECEDENTE
INDICATORI ECONOMICI			
ROI (RETURN ON INVESTMENT)	REDDITO OPERATIVO / TOTALE ATTIVO	1,73%	0,26%
ROS (RETURN ON SALES)	REDDITO OPERATIVO / TOTALE RICAVI DA GESTIONE CARATTERISTICA	1,35%	0,14%
INDICATORI PATRIMONIALI O DI SOLIDITA'			
AUTONOMIA PATRIMONIALE	PATRIMONIO NETTO / TOTALE ATTIVO	21,66%	34,05%
INDICATORI DI LIQUIDITA'			
CCN (CAPITALE CIRCOLANTE NETTO)	ATTIVO CIRCOLANTE - DEBITI A BREVE	€ 30.410	€ 25.470
ACID RATIO	LIQUIDITA' / DEBITI A BREVE	104,57%	48,79%
PFN (POSIZIONE FINANZIARIA NETTA)	LIQUIDITA' + ATTIVITA' FINANZIARIE - DEBITI FINANZIARI	€ 30.410	€ 25.470

L'analisi degli **indicatori non finanziari** si basa invece sulla comparazione delle prestazioni attuali dell'ente rispetto ai principali fattori critici di successo (come qualità dei prodotti o dei processi, tempi di risposta al mercato, efficienza, etc.). Inoltre, essi servono a misurare lo stato delle risorse dell'ente (ad esempio, in termini di ricambio dei dipendenti, livello di ricerca e sviluppo, etc.). Monitorando l'evoluzione dell'ente rispetto a questi fattori è possibile contribuire a spiegare la creazione di valore economico.

- Bambini iscritti nell'esercizio alla scuola dell'infanzia: 60
- Presenza media giornaliera : 40,02
- Ore di formazione nell'esercizio: 135,50
- Ore accostamento alle lingue straniere: 248,00

Incertezze e rischi. Il rischio è definibile tipicamente come un evento che può produrre effetti negativi; esso indica pertanto una misura dell'eventualità di subire un danno derivante da processi in corso o da eventi futuri. I rischi possono

essere distinti in rischi esterni e rischi interni: • i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni all'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali, ecc. • i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di governance ed in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi. Per la natura dell'attività svolta il rischio esterno di maggior rilievo è connesso al finanziamento pubblico che sostiene l'attività dell'ente e che consente di fornire gratuitamente il servizio educativo alle famiglie.

19) l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione della presente relazione si ritiene che nell'esercizio corrente:

- non vi saranno eventi eccezionali;
- gli equilibri economici e finanziari si manterranno in equilibrio su valori analoghi a quelli riscontrati nell'esercizio appena chiuso.

20) l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale.

L'attività di interesse generale perseguita dall'ente rientra tra quelle di cui all'articolo 5 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 117/2017 che recita: d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

Tale attività è svolta attraverso la gestione di una scuola dell'infanzia, come specificato al precedente paragrafo n. 1.

La scuola si configura come istituzione autonoma, con un proprio organismo gestionale, l'Ente gestore, costituito da volontari, espressione della comunità di appartenenza.

Assunto fondamentale della scuola dell'infanzia è investire nell'educazione all'infanzia in quanto risorsa rilevante e strategica per lo sviluppo di una comunità. Una scuola, quindi, attenta ai contesti comunitari e sociali e capace di accompagnare il bambino nella sua crescita, valorizzando anche la rete di relazioni della quale la scuola stessa si alimenta. I beneficiari delle azioni e degli investimenti delle scuole dell'infanzia sono i bambini, le loro famiglie e le comunità di appartenenza.

La scuola dell'infanzia è un importante luogo di socializzazione culturale il cui compito è fornire strumenti o amplificatori culturali che permettono ai bambini di costruire identità, pensieri e competenze in modi socialmente connotati. È centrale considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei vari contesti della sua vita quotidiana (familiari, educativi, amicali...) pensando che i processi evolutivi sono da subito connotati in senso culturale e non biologico o stadiale. La scuola ha una specificità che la rende diversa da altri servizi educativi: è un'istituzione con una storia e un'organizzazione intenzionale nella quale agiscono comunità professionali con repertori di azioni, competenze e pratiche che si sono sviluppate nel tempo per affrontare in modo significativo e dinamico le richieste e le sfide di una società sempre più complessa. Questo è avvenuto e continua ad avvenire in particolare attraverso la formazione del personale e attraverso la ricerca.

La formazione assume una dimensione particolarmente strategica. È, infatti, ritenuta da sempre una leva essenziale per lo sviluppo e il mantenimento della qualità educativa offerta dal Sistema. Rappresenta, quindi, l'investimento istituzionale, scientifico, organizzativo ed economico assolutamente prioritario della scuola, attraverso la Federazione, associazione di riferimento.

Le azioni svolte dalle scuole in relazione ai diversi portatori di interessi possono essere riassunte secondo quanto indicato nello schema seguente:

MATRICE SCUOLE	BAMBINI	FAMIGLIE	VOLONTARI	PERSONALE	COMUNITÀ	ISTITUZIONI	FEDERAZIONE
QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE ALL'INFANZIA	Progettare e realizzare un contesto educativo per favorire i processi di socializzazione culturale dei bambini	Promuovere la partecipazione attiva a partire dalla progettazione di scuola Promuovere la condivisione e la diffusione di pratiche educative	Favorire la consapevolezza del ruolo dei volontari in riferimento alla dimensione educativa oltre che organizzativa (attraverso il coinvolgimento della Federazione sul piano formativo e di supporto nei diversi contesti di esercizio del loro ruolo) Facilitare il rapporto con gli insegnanti	Favorire e sostenere la formazione del personale nell'ambito delle proposte della Federazione	Favorire la partecipazione del territorio e della comunità affinché qualifichino e partecipino alle iniziative promosse Partecipare alle iniziative della comunità	Creare relazioni sistematiche, anche informali, con le istituzioni territoriali al fine di rafforzare nel tempo i legami con la comunità e per favorire un confronto sull'infanzia	Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare l'educazione all'infanzia
AUTONOMIA IDENTITÀ	Sviluppare il progetto pedagogico specifico della scuola (tramite il quale si definiscono specificità ed esigenze educative situate nel contesto territoriale)	Valorizzare la propria identità istituzionale e pedagogica e promuoverne conoscenza e condivisione con le famiglie a partire dal progetto pedagogico specifico (alimentando appartenenza e consapevolezza in merito alla natura istituzionale della scuola stessa)	Esercitare la responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola promuovendone la specificità e la declinazione nel territorio	Promuovere conoscenza e consapevolezza della specificità delle scuole autonome della comunità	Attivare la base sociale per far crescere la gestione partecipata della scuola e di pratiche di cittadinanza attiva Promuovere valori e culture locali	Promuovere e tutelare il valore dell'autonomia nell'erogazione dell'offerta di servizi educativi all'infanzia	Valorizzare e tutelare le proprie specificità
PATTO ASSOCIATIVO	Condividere una progettualità comune al Sistema che si fonda su una precisa idea di bambini "multipli", costruttori attivi della loro conoscenza dentro un contesto sociale	Valorizzare la propria identità istituzionale e pedagogica e promuoverne conoscenza e condivisione con le famiglie (alimentando appartenenza e consapevolezza in merito alla natura istituzionale della scuola e della sua appartenenza al Sistema)	Creare condizioni che favoriscano eccellenza di *performance*, identificazione, piacere lavorativo	Esercitare la responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola condividendo e interpretando i valori fondanti e le regole di appartenenza al Sistema	Promuovere la cultura dell'appartenenza al Sistema	Promuovere consapevolezza dell'appartenenza al Sistema	Alimentare, partecipare e rispettare l'appartenenza alla rete basata sul patto associativo
PROMOZIONE DI CAPITALE PROFESSIONALE	Favorire la costruzione di una cultura e di pratiche professionali che vedono i bambini protagonisti e non meri fruitori di un servizio		Assumere un'importante responsabilità impegnandosi nella formazione di specifiche competenze funzionali al rispetto e alla valorizzazione della qualità, dell'autonomia e dell'identità della scuola all'interno della progettazione di Sistema	Sostenere e favorire la competenza e la crescita professionale dei dipendenti			Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare il capitale professionale
GENERAZIONE DI CAPITALE SOCIALE	Sviluppare la presenza della scuola come luogo di relazione, scambio, valore sociale	Promuovere la crescita di un volontariato competente	Consolidare opportunità e iniziative che valorizzino partecipazione, scambio e collaborazione		Promuovere azioni volte alla realizzazione di relazioni di fiducia	Promuovere occasioni di scambio, incontro, solidarietà e disponibilità attorno ai temi dell'educazione	Consolidare e legittimare tradizioni di collaborazione esistenti e sviluppare reti tra diversi *stakeholder* Sostenere e tutelare la sussidiarietà
FORMAZIONE TRASFORMATIVA	Promuovere azioni formative orientate alla logica dell'apprendimento dall'esperienza	Offrire occasioni di consapevolezza relative al ruolo e alla funzione dei volontari	Favorire l'assunzione di un ruolo attivo nello sviluppo e nella condivisione di pratiche professionali e nell'individuazione di strumenti di mediazione professionale al fine di sostenere percorsi di crescita e innovazione della traiettoria dei gruppi professionali	Favorire la trasformazione professionale attraverso la costruzione di pratiche educativo-didattiche progettate, diverse e metodologicamente orientate			
ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE/ LUNGIMIRANZA	Sostenere processi di organizzazione scolastica ed educativa equilibrati, funzionali e innovativi	Facilitare l'equilibrata interazione e il rapporto coordinato con le diverse risorse e funzioni esistenti	Sviluppare iniziative e occasioni per far crescere senso di appartenenza, proattività, cittadinanza organizzativa	Promuovere una responsabilità educativa articolata e rivolta all'interno e all'esterno della scuola	Rilevare, anticipare i bisogni della comunità per studiare servizi alternativi per la fascia 0-3	Sviluppare una sensibilità in ordine all'infanzia e al Sistema che se ne fa carico	

Tra i valori individuati come i fondamentali per la scuola si ritiene in particolare evidenziare la centralità del valore Qualità dell'educazione all'infanzia, ragione e missione principale delle scuole equiparate dell'infanzia: l'analisi di tale valore permette di avere un quadro di dettaglio di come, a quali condizioni strutturali e lavorative, con quali scelte e metodologie educative le scuole e la Federazione garantiscono qualità all'offerta formativa per bambini e famiglie.

Insieme alla formazione del personale, che è sempre volta a migliorare la qualità dell'educazione all'infanzia, la scuola è impegnata in particolare a garantire qualità e solidità alla progettazione di scuola. La progettazione di scuola, infatti, è l'artefatto centrale attraverso il quale le insegnanti, in quanto comunità di pratica professionale esperta, rendono visibili le attività educative che intendono promuovere con i bambini nel corso dell'anno. La progettazione annuale, in particolare, identifica il processo di apprendimento attorno al quale si sviluppano le attività educative e gli indicatori in base ai quali valutare l'andamento delle attività proposte. Questi ultimi sono a loro volta usati dalle insegnanti per la progettazione di dettaglio delle attività educative (progettazione periodica). Proprio per la centralità che il progetto di scuola ha come "timone" dell'agire educativo e dei processi di innovazione didattica possiamo considerare come indicatori il tempo e i modi che le insegnanti dedicano in particolare alla verifica/valutazione dell'andamento delle attività. Nello specifico le insegnanti affrontano tale compito di valutazione (e riprogettazione) delle attività previste nel progetto annuale e nelle progettazioni periodiche attivando diverse modalità di partecipazione e di lavoro comune dedicato a:

• riunioni di tutte le insegnanti della scuola

• riunioni delle insegnanti di sezione

• riunioni delle insegnanti impegnate nelle attività di intersezione

• incontri dedicati con il coordinatore.

La quantità di tempo, gli ambiti e la complessità e diversificazione di tali forme sociali di partecipazione indicano che le attività di progettazione di scuola sono attività centrali e rilevanti: le insegnanti progettano, condividono, organizzano e valutano, in base a precisi indicatori tra loro condivisi, la qualità e gli esiti del loro lavoro educativo con i bambini.

È questo un punto, una pratica centrale in una scuola di qualità in quanto solo attività diffuse, continue e attente di valutazione permettono ri-progettazioni educative situate, mobili, efficaci e innovative (e non standard e ripetitive), veicolando, come parte del normale lavoro delle insegnanti, pratiche di innovazione didattica continua e diffusa.

21) informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse.

Nel corso dell'anno scolastico non sono state svolte attività diverse.

22) un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano:

- **i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni;**
- **le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;**
- **la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto**

accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui agli alinea precedenti.

Allo stato attuale – per quanto concerne il costo figurativo dell'impiego dei volontari – non risulta possibile quantificare tale grandezza, posto che detta quantificazione presuppone l'esistenza di un sistema di rilevazione dell'impegno dei volontari (ad oggi non esistente). L'informazione in oggetto sarà quindi resa disponibile in occasione della redazione della prossima Relazione di Missione. Quest'ultima illustrerà inoltre i criteri – a tutt'oggi non ancora definiti – da utilizzarsi per la valorizzazione dei servizi erogati gratuitamente dalla scuola dell'infanzia, così come il valore normale di tali servizi determinato in base ai suddetti criteri.

Si fa presente inoltre che nel corso dell'anno scolastico l'Associazione:

- non ha effettuato alcuna erogazione gratuita di denaro;
- non ha acquistato beni o servizi a costi inferiori rispetto al loro valore normale.

23) la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente.

Si conferma che la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, non ha superato nell'esercizio il rapporto di uno a otto.

24) una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

In proposito non vi è nulla da segnalare.

....., ...

(luogo e data di redazione)

Il Presidente e legale rappresentante

.....